RESOCONTO CONSILIARE

SEDUTA N. 67

MARTEDÌ 29 APRILE 2025

Presidenza del Presidente Giampietro **COMANDINI**INDICE

PRESIDENTE.....	3	PRESIDENTE.....	7
MATTA EMANUELE, <i>Segretario</i>	3	TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI).	7
PRESIDENTE.....	3	PRESIDENTE.....	8
Congedi	3	PIGA FAUSTO (Fdl).....	8
PRESIDENTE.....	3	PRESIDENTE.....	8
Annunzi	3	MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).....	8
PRESIDENTE.....	3	PRESIDENTE.....	9
MATTA EMANUELE, <i>Segretario</i>	3	MASALA MARIA FRANCESCA (Fdl).....	9
PRESIDENTE.....	3	PRESIDENTE.....	10
MATTA EMANUELE, <i>Segretario</i>	3	RUBIU GIANLUIGI (Fdl).....	10
Sull'ordine dei lavori	4	PRESIDENTE.....	11
PRESIDENTE.....	4	PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).	11
SORGIA ALESSANDRO (Misto).	4	PRESIDENTE.....	12
PRESIDENTE.....	4	DERIU ROBERTO (PD).....	12
COCCIU ANGELO (FI-PPE).....	4	PRESIDENTE.....	13
Discussione e approvazione del Documento: Rendiconto della gestione del Consiglio regionale della Sardegna per l'esercizio finanziario 2024 (DOC. N. 16/XVII/A)	4	CORRIAS SALVATORE (PD), <i>Relatore di maggioranza</i>	13
PRESIDENTE.....	4	PRESIDENTE.....	13
COZZOLINO LORENZO (Orizzonte Comune), <i>Questore</i>	4	CORRIAS SALVATORE (PD), <i>Relatore di maggioranza</i>	13
PRESIDENTE.....	6	PRESIDENTE.....	13
Discussione e approvazione della proposta di legge: Disposizioni per la riapertura dei termini per l'accertamento della volontà dei territori interessati e differimento del termine per l'elezione degli organi provinciali e delle città metropolitane (82/A)	6	MOTZO MARIAELENA, <i>Assessore tecnico degli Affari generali, personale e riforma della Regione</i>	13
PRESIDENTE.....	6	PRESIDENTE.....	13
CORRIAS SALVATORE (PD), <i>Relatore di maggioranza</i>	6	PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).	14
		PRESIDENTE.....	14
		Discussione, ai sensi dell'articolo 102 del Regolamento Interno, e approvazione della proposta di legge: Modifiche alla legge	

XVII Legislatura

SEDUTA N. 67

29 APRILE 2025

**regionale 18 gennaio 2019, n. 5, Disposizioni
per il riconoscimento, la diagnosi e la cura
della fibromialgia (96).....15**

PRESIDENTE.....15

PIGA FAUSTO (Fdl).15

PRESIDENTE.....16

COZZOLINO LORENZO (Orizzonte Comune).
.....16

PRESIDENTE.....16

SORGIA ALESSANDRO (Misto).16

PRESIDENTE..... 17

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI). 17

PRESIDENTE..... 17

PRESIDENTE..... 18

VOTAZIONI..... 19

**Votazione n. 1 : votazione finale proposta di
legge n. 82/A..... 19**

**Votazione n. 2 : votazione finale proposta di
legge n. 96..... 20**

I documenti esaminati nel corso della seduta sono reperibili sul sito internet del Consiglio regionale.

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE GIAMPIETRO COMANDINI**

La seduta è aperta alle ore 11:16.

PRESIDENTE.

Prego i colleghi di prendere posto.

Dichiaro aperta la seduta. Prego, prendere posto. Si dia lettura del processo verbale.

MATTA EMANUELE, *Segretario.*

Processo verbale numero 58. Seduta di martedì 9 aprile 2025 antimeridiana. Presidenza del Presidente Giampietro Comandini, indi del Vice Presidente Giuseppe FRAU. La seduta è tolta alle ore 13:22.

PRESIDENTE.

Se non vi sono osservazioni il processo verbale si intende approvato.

Congedi.

PRESIDENTE.

Comunico che i consiglieri regionali, Agus Francesco, Cuccureddu Angelo Francesco, Manca Desiré Alma, Meloni Giuseppe, Pintus Ivan, Piu Antonio, Solinas Alessandro, Solinas Antonio, Valdo Di Nolfo hanno chiesto congedo per la seduta del 29 aprile 2025. Poiché non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

Annunzi.

PRESIDENTE.

Si comunica che il 18 aprile 2025 è pervenuta la seguente risposta scritta:

- N. 177/A Interrogazione TRUZZU - PIGA - CERA - FLORIS - MASALA - MELONI Corrado - MULA - RUBIU - USAI, con richiesta di risposta scritta, in merito all'autorizzazione concessa dall'Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione al dottor Matteo Frate, a svolgere il ruolo di direttore "temporaneo" della

Fondazione Sardegna Film Commission, ed in merito all'importo dell'emolumento stabilito a favore del medesimo dottor Frate dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione Sardegna Film Commission.

Comunico che è pervenuta la seguente proposta di legge:

- N. 95 PIGA Modifiche all'articolo 7-bis della legge regionale 18 gennaio 2019, n. 5 (Disposizioni per il riconoscimento, la diagnosi e la cura della fibromialgia) (pervenuta il 24 aprile 2025 e assegnata alla 6^a Commissione).

Prego il Segretario di dare lettura delle interrogazioni.

MATTA EMANUELE, *Segretario.*

- N. 182/A Interrogazione MAIELI con richiesta di risposta scritta, in merito ai differenti tempi di attesa, tra le varie Aziende sanitarie locali (ASL) della Sardegna, per l'espletamento dei vari propedeutici esami clinici, per i pazienti in attesa di trapianto.

- N. 183/A Interrogazione SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sulla vicenda del dottor Massimiliano Tuveri e le criticità nella gestione della nuova Struttura complessa di Chirurgia oncologica presso l'Azienda regionale di rilievo nazionale e alta specializzazione (ARNAS) G. Brotzu.

- N. 184/A Interrogazione RUBIU - TRUZZU - PIGA - MELONI Corrado - CERA - FLORIS - MASALA - MULA - USAI con richiesta di risposta scritta, in merito al conferimento dell'incarico di direttore della Struttura complessa sanità animale in presunta violazione dell'articolo 25 del contratto collettivo nazionale di lavoro Area Sanità 2024.

PRESIDENTE.

È pervenuta la seguente mozione, se ne dia lettura.

MATTA EMANUELE, *Segretario.*

- N. 45 Mozione PIZZUTO - CIUSA - ORRÙ - PORCU - COCCO - CASULA - CANU - DI NOLFO - FRAU - DESSENA - PIU - LOI - CAU - COZZOLINO - CUCCUREDDU - LI GIOI - MANDAS - MATTA - SERRA - SOLINAS Alessandro - MANCA per la

richiesta di una posizione netta contro il riarmo e l'economia di guerra.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE.

Prego, onorevole Sorgia, ha chiesto di intervenire.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Sì, Presidente, sull'ordine dei lavori per dire che forse è il caso di una sospensione, non c'è alcun componente della Giunta in Aula in questo Consiglio regionale. Pensiero desolante nel rispetto dei sardi. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Sorgia. Prego, onorevole Cocciu.

COCCIU ANGELO (FI-PPE).

Grazie, Presidente. Se è possibile vorrei chiedere una sospensione per una breve conferenza di Capigruppo.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Cocciu. Onorevole Deriu. Vorrei convocare la Conferenza dei Capigruppo tra qualche minuto.

Discussione e approvazione del Documento: Rendiconto della gestione del Consiglio regionale della Sardegna per l'esercizio finanziario 2024 (DOC. N. 16/XVII/A).

PRESIDENTE.

Chiedo ai Questori di avvicinarsi al tavolo della Presidenza. I tre Questori, prego al tavolo della Presidenza, in quanto siamo pronti per approvare il Rendiconto del Consiglio Regionale dell'anno 2024, entro i termini previsti dalla legge, per cui adesso un Questore, per due minuti massimo, illustrerà il Rendiconto, alla chiusura dell'illustrazione del Questore più anziano e dopo la votazione, sospenderemo i lavori dell'Aula per la Conferenza dei Capigruppo.

Prego, onorevole Cozzolino.

COZZOLINO LORENZO (Orizzonte Comune), *Questore.*

Buongiorno a tutti i colleghi. Dunque, le risorse finanziarie di cui dispone il Consiglio derivano pressoché interamente dal contributo ordinario per il funzionamento del Consiglio regionale, pari, nel 2024 euro a 76 milioni a carico del bilancio regionale e dal contributo dell'Autorità per le garanzie delle comunicazioni, l'AGCOM, per l'esercizio delle funzioni delegate al Corecom Sardegna accertato e riscosso nell'esercizio 2024 di euro 119 mila. Il totale delle entrate accertate in conto competenza nell'esercizio finanziario 2024 è pari a 98 milioni e 614 mila euro, mentre il totale delle riscossioni in conto competenza e residui è di 92 milioni di euro.

I residui attivi ammontano a euro 6 milioni e 550 mila, di cui 3 milioni 132 a titolo di residui attivi da esercizi precedenti ed euro 6 milioni e 552 da esercizio di competenza. Il totale delle spese impegnate in conto competenza nell'esercizio 24 è pari a 74 milioni 286 mila 705 euro, mentre il totale dei pagamenti in conto competenza e residui è di euro a 72 milioni e 355 mila.

I residui passivi ammontano a euro 6 milioni 912, di cui un 1 milione 971 da esercizi precedenti e 4 milioni 941 da esercizi di competenza.

Le spese del Consiglio sono suddivise nell'ambito della missione 1 "Servizi istituzionali generali di gestione", missione 20 "Fondi e accantonamenti" e missione 99 "Servizi per conto terzi", come dettagliato nel prospetto che costituiscono il presente Rendiconto.

Tra le principali voci di spesa, nell'ambito della missione 1, si registrano pagamenti per assegni vitalizi pari a 14 milioni 792 mila al lordo delle imposte per un decremento di euro 114.258 rispetto all'esercizio precedente.

Con riguardo alla spesa per indennità consiliari, rimborso forfettario per le spese inerenti all'esercizio del mandato e indennità di carica per i consiglieri che svolgono particolari funzioni, si registrano pagamenti per euro 7 milioni 854 al capitolo 111, al lordo delle imposte.

È bene ricordare che la legge regionale 9 gennaio 2014, la numero 2, ha sensibilmente ridotto il trattamento economico spettante ai consiglieri regionali ai sensi dell'articolo 26 della legge costituzionale 26 febbraio del '48.

Il vigente trattamento economico mensile spettante ai consiglieri regionali della Sardegna si articola infatti in un'indennità consiliare pari a 6.600 euro lordi e in un rimborso forfettario per spese inerenti all'esercizio del mandato pari a 3850.

Il rimborso forfettario è maggiorato a titolo di rimborso per le spese di trasporto di una quota pari a 650 euro per i consiglieri la cui dimora abituale sia situata oltre i 100 chilometri dalla sede del Consiglio e di euro 300 per i consiglieri la cui dimora abituale sia situata tra i 71 e i 100 chilometri dalla sede del consiglio.

È prevista, inoltre, un'indennità di carica mensile lorda aggiuntiva di 2.500 euro per il Presidente della Regione e per il Presidente del Consiglio e euro 1.200 per i consiglieri che siano anche componenti della Giunta regionale. Tuttavia preme sottolineare che contrariamente a quanto previsto in altri ordinamenti regionali, non è previsto alcun emolumento aggiuntivo per gli altri consiglieri regionali che ricoprono eventuali altre funzioni.

Si fa presente, inoltre, che l'articolo 3 della legge regionale della Sardegna 19 maggio 2023, la numero 6, ha abrogato i commi 5 bis e 5 ter dell'articolo 2 della legge regionale 9 gennaio 2014, numero 2, come introdotti dal comma 5 dell'articolo 35, oggetto di impugnazione governativa, i quali prevedevano rispettivamente la rivalutazione annuale dell'indennità e dei rimborsi spese previsti in misura pari alla variazione rilevata dall'ISTAT se positiva, dell'indice dei prezzi al consumo e con decorrenza dalla XV Legislatura, cioè dal 20 marzo 2014.

Il su citato comma 5 dell'articolo 35 è stato successivamente dichiarato illegittimo dalla Corte Costituzionale con sentenza 180, 15 ottobre 2024, per contrasto con le misure di contenimento della finanza pubblica e conseguente lesione dell'articolo 117, terzo comma, costituzione in materia di coordinamento della finanza pubblica.

Secondo la Consulta la Regione Autonoma della Sardegna ha disatteso le misure di contenimento della spesa pubblica, con una norma dotata di efficacia retroattiva che consente la rivalutazione dell'indennità degli organi politici fin dalla XV Legislatura, cioè fin dal 2014, e scostandosi da quando previsto

nella norma interposta e determinando in tal modo un illecito incremento della spesa.

È importante rappresentare che, in conseguenza della citata sentenza della Corte Costituzionale, l'Ufficio di Presidenza con deliberazione 49 del 19 marzo 2025, ha disciplinato le modalità di restituzione delle somme corrisposte indebitamente, a titolo di rivalutazione delle indennità.

Un'altra importante voce di spesa è quella relativa al personale consiliare e quello assegnato ai Gruppi consiliari. Nel corso dell'esercizio 2024 il Consiglio ha rispettato i limiti di spesa per il personale previsti dall'articolo 1, comma 557 della legge 27 dicembre 2006, numero 296, e dalle altre disposizioni statali, come attestato dal servizio del personale sulla base di dati definitivi a consuntivo. Sto finendo.

Per il personale consiliare a tempo indeterminato si registrano pagamenti complessivi per stipendi e indennità pari a 7 milioni 454 mila, il capitolo 51.49, al lordo degli oneri fiscali previdenziali e assistenziali. In attuazione della deliberazione adottata dall'Ufficio di Presidenza in seduta 5 agosto 21, la numero 140 e successive modifiche e integrazioni, sono state assunte a decorrere dal 1° ottobre 2024, 42 unità di personale a tempo indeterminato. Tra i fatti di rilievo intervenuti nel corso dell'esercizio 2024, si segnala lo scioglimento del Fondo speciale di quiescenza del personale del Consiglio regionale (FSQ) e il conseguente subentro del Consiglio in tutti i rapporti attivi e passivi, come disposto con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza numero 18 del 25 settembre '24.

Con riferimento, in particolare, ai trattamenti economici corrisposti ai dipendenti assegnati ai gruppi consiliari mediante comando da enti pubblici o contratti a tempo determinato, stipulati ai sensi dell'articolo 9 della citata legge regionale 2/2014 si segnalano pagamenti complessivi nell'anno '24 con riferimento alla XVI Legislatura di euro 1 milione 787 mila 163 come da prospetto sottostante, nella cui regolarità si è pronunciata positivamente la Corte dei Conti, Sezione del controllo per la Regione Sardegna con deliberazione 69/2024 adottata nella Camera di consiglio del 19 giugno '24.

Con la deliberazione 52/2025, inoltre, la Corte dei Conti si è pronunciata positivamente sui pagamenti effettuati nel 2024 relativamente

alla XVII Legislatura per complessivi euro 176.648, come da prospetto sottostante.

Di seguito si riepilogano le principali risultanze del rendiconto della gestione, rinviando alla relazione sulla gestione, l'analisi più approfondita dalle varie voci di spesa. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Cozzolino. Se non vi sono interventi metto in votazione il Documento 16/XVII/A che è il Rendiconto della gestione del Consiglio regionale della Sardegna per l'esercizio finanziario 2024.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Sospendo il lavoro del Consiglio e convoco la Conferenza dei Capigruppo. Grazie.

(La seduta, sospesa alle ore 11:31, è ripresa alle ore 12:00).

Comunico all'Aula che a seguito della Conferenza dei Capigruppo si è deciso all'unanimità di inserire 2 nuovi punti all'ordine del giorno, la PL 96 relativamente a delle modifiche della legge 5 del 18 gennaio 2019 e le risultanze della Giunta delle elezioni convocata l'8 aprile 2025.

Discussione e approvazione della proposta di legge: Disposizioni per la riapertura dei termini per l'accertamento della volontà dei territori interessati e differimento del termine per l'elezione degli organi provinciali e delle città metropolitane (82/A).

PRESIDENTE.

Quindi seguendo l'ordine del giorno con l'inserimento di questi 2 nuovi punti metto in discussione la proposta di legge 82/A Deriu e Cozzolino. Chiedo al relatore di maggioranza, l'onorevole Corrias di illustrare la PL 82/A. Prego, onorevole Corrias. Ha qualche minuto.

CORRIAS SALVATORE (PD), *Relatore di maggioranza.*

Qualche minuto? Dieci. Grazie, Presidente. Cercherò di non prendermeli tutti, ma li userò per persuadere l'Aula della bontà di questa

proposta di legge, i colleghi, che saluto, insieme all'Assessore presente in rappresentanza della Giunta.

La proposta di legge, la numero 82 approvata in Prima Commissione in data 24 febbraio, ha avuto il suo esito in data 28 aprile, ovvero nella giornata di ieri, per avere il parere favorevole della Terza Commissione e la *sententia* non data, ovvero il tacito assenso del Consiglio delle Autonomie Locali. Perché questa proposta di legge che, come avrete avuto modo di leggere, reca disposizioni per la riapertura dei termini per l'accertamento della volontà dei territori interessati e per il differimento del termine per l'elezione degli organi provinciali delle città metropolitane? Perché occorre che venga data la possibilità alle popolazioni interessate, come da articolo 43 del nostro Statuto, di esercitare la loro potestà democratica, ovvero in questo caso di esercitare l'iniziativa per il distacco da una provincia all'altra, perché va accertata, appunto, la loro volontà e di conseguenza occorre la necessità e l'urgenza di differire il termine per la celebrazione delle consultazioni elettorali.

Queste sono le ragioni di fondo che troverete nell'articolato, ma perché farlo ora? Perché non lo si è fatto in passato, perché quello che diciamo noi oggi è già nelle previsioni dall'articolo 6 della legge 7/2021 che noi nella passata legislatura abbiamo votato praticamente all'unanimità. Peccato che quel dettato, nel tempo, ecco perché il "farlo ora" ahimè non è stato "fatto prima", perché c'è stato un tentativo con la delibera 16/24 del 5 maggio del 2021, laddove la Giunta di allora deliberò uno schema di riforma dell'assetto territoriale, uno schema che però è rimasto da allora parola che non ha avuto poi un'esecuzione nei fatti.

Quindi oggi si sta facendo quello che non è stato fatto finora, perché non lo si è fatto? Forse perché le sentenze della Corte Costituzionale che infine hanno dato ragione alla Regione Sardegna e torto al Governo, hanno ingenerato una qualche incertezza? Potrebbe essere. Forse perché c'è stata negligenza, ancorché incolpevole del legislatore? Io credo di no, ma se fosse così nessuno di noi deve sentirsi né assolto né colpevole, perché la scelta di tornare alle province è stata una scelta di tutti, a destra e a sinistra, noi semplicemente con la legge

9/2024 e con la legge 4 che l'ha preceduta del 2024 e con questa proposta di legge odierna, vogliamo dare compimento ad un processo che quello schema di riforma dell'assetto territoriale dettava, ma per il quale non c'è stata un'attuazione. Questa è una delibera del 5 maggio, una data significativa, dove di immobile è rimasta anche la delibera, del 2021, oggi noi vogliamo dare attuazione a quel dettato.

È di ieri, per capirci ancora meglio, il decreto di divisione dei beni e di restituzione della provincia di Nuoro e dell'Ogliastra. Un mese fa c'è stato un decreto pressoché uguale per quanto riguarda la vecchia provincia di Sassari e la nuova ricostituita provincia della Gallura.

Dunque il senso, ecco perché chiedeva un po' di tempo Presidente, non per liquidare e derubricare questa che potrebbe apparire come una mera proroga di funzioni, ovvero ricorrendo a un certo abuso lessicale quel poltronificio che spesso si invoca, anche perché da un punto di vista degli impegni finanziari poca è la spesa. Noi abbiamo necessità di farli i *referendum*, di farli nella tornata elettorale prossima, perché, come sapete, l'articolo 2 della legge 2/2005 prevede che ci sia una tornata che va dal 1° aprile al 1° luglio. Se noi ora queste procedure di democrazia e di coinvolgimento delle popolazioni interessate, non la attiviamo, così come l'articolo 43 dello Statuto ci chiede e anche la Corte Costituzionale, dandoci retta ci ha confermato, noi facciamo un'offesa alle popolazioni interessate, quali? A noi risulta che ci siano, consta questo, le popolazioni delle comunità di Nule e Benetutti alle quali va data la possibilità di attivare l'iniziativa di distacco, senz'altro quella di Seui, senz'altro quella di Guspini, senz'altro quella di Teulada, quelle di Seui e di Teulada, a modo loro e secondo le previsioni dall'articolo 6 della legge 7/2021 hanno già dato adempimento a quanto la legge prevede, gli altri no. Ecco che lì sta l'incolpevole negligenza del legislatore, probabilmente, sta comunque un ritardo al quale noi oggi, affrancandoci da qualsiasi abuso lessicale, dobbiamo necessariamente ovviare, dando compimento a previsioni di legge che sono state redatte nella passata legislatura e che noi abbiamo sostenuto. Quindi non si sta facendo nulla di stravolgente, ma si sta facendo un passaggio

importante, perché c'è stato, appunto, uno schema provvisorio di riassetto dei territori e sono in via di definizione i decreti che danno nuova dignità e legittimità istituzionale alle province, tutte le province di questa Sardegna che tutti noi abbiamo voluto. E se il Governo intenderà impugnarle, laddove noi al Governo stiamo anche chiedendo, con proposta di legge nazionale, di tornare alle elezioni di primo livello, ma questo è un fatto di democrazia principe che sta prima e sopra di tutto e su questo la responsabilità quest'Aula se la vorrà assumere, e confido che voglia assumersela anche quella ben più alta, ma che ha pari dignità se non di più, del Parlamento nazionale. Quindi con questa proposta di legge noi chiediamo di esprimerci in sede di approvazione, oppure anche di disapprovazione, affinché si possano prorogare i termini utili a celebrare la democrazia in quelle piccole realtà che chiedono comunque un distacco, come da previsioni normative, laddove la democrazia oggi non si è celebrata come avrebbe dovuto. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Corrias. Non essendoci nessun consigliere iscritto, chiedo se la Giunta vuole intervenire. Essendoci l'onorevole Tunis iscritto, do la parola all'onorevole Tunis e chiedo ai colleghi che volessero intervenire di iscriversi entro la fine del lungo intervento l'onorevole Tunis.

TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI).

Grazie, Presidente. In realtà, siano tempestivi perché l'intervento sarà assai breve. Per dare riscontro all'accurato appello del collega Corrias che ha cercato di individuare le ragioni profonde o, in qualche maniera, tollerabili di questa nuova iniziativa da parte della Giunta regionale, della maggioranza, di quella parte politica che di fatto si è abituata negli ultimi lustri, ad amministrare questi importanti Enti di governo con nomine che di stampo commissariale garantiscono una gestione importante senza prendersi il disturbo di passare da nessun tipo di valutazione popolare, neppure quella intermediata da elezioni di secondo livello.

Credo sia corretto prendere atto del fatto che questa stagione deve finire. Dovete, prima o poi, abituarvi al pensiero che dovrete

rinunciare a individuare, come accade da molto tempo e come anche la scorsa Giunta vi ha consentito di fare, tra gli amici, gli amministratori di questi importanti enti e se questo dovrà essere che questo sia veramente l'ultimo momento di procrastinazione, perché tutti noi siamo d'accordo rispetto al fatto che debbano essere eletti a suffragio universale gli amministratori delle province o delle città metropolitane, ma è anche vero che è intollerabile che non sia consentito a chi legittimamente amministra i comuni all'interno di queste istituzioni di esprimere, attraverso elezioni di secondo livello, il governo di questi enti. Di conseguenza se sarà ancora tollerabile, per il Governo nazionale, per tutti quanti gli enti di controllo, questa legge che voi oggi ancora state portando avanti, che sia perlomeno l'ultima volta. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE.

Grazie. È iscritto l'onorevole Piga Fausto, ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (Fdl).

Grazie, Presidente. Io ho ascoltato la relazione del collega Corrias, e sento subito il bisogno di mettere in chiaro che non abbiamo mai fatto mistero di essere favorevoli all'istituzione di un organo intermedio tra comuni e regione.

Nella scorsa legislatura, come lei bene ricordava, è stata approvata una legge di riordino degli enti locali che andava a definire una nuova geografia delle province, una legge approvata in modo trasversale e personalmente, il mio parere, il mio giudizio sulle province non è cambiato. Io credo che ci sia bisogno di un ente intermedio, di un ente che sicuramente lavori meglio rispetto al passato, un ente che riavvicini nuovamente i cittadini alla politica, un ente che gestisca meglio tutte quelle funzioni che riguardano i territori. Però questa proposta di legge parla d'altro, parla d'altro. Qui non stiamo mettendo in discussione il ruolo delle province, qui stiamo nuovamente mettendo in luce i vostri ritardi nell'azione politica, perché l'ultima volta e l'unica volta che abbiamo parlato di provincia in quest'Aula, è stato a giugno quando abbiamo licenziato la legge regionale 26 giugno 2024 numero 4, dove già in quella occasione avevamo previsto il differimento dei

termini per l'elezione degli organi provinciali e, grazie a quella norma, avete poi proceduto all'individuazione di nuovi commissari. Ecco, quindi io mi domando, in questo quasi anno trascorso, come mai non vi siete attivati per fare il *referendum*, perché questo è il tema di oggi. Noi oggi stiamo nuovamente riaprendo i termini per l'accertamento della volontà dei territori interessati al differimento del termine per l'elezione degli organi provinciali e delle città metropolitane. Perché non si è fatto sino ad oggi? Non si è fatto sino ad oggi perché ancora una volta arrivate in ritardo e arrivando in ritardo sui temi, ecco che occorre creare nuovamente proroghe e differire i termini.

Nulla in contrario per i territori che devono decidere in quale provincia stare, per carità, ma questo si doveva fare nei mesi scorsi. Invece si arriva in ritardo e avete la necessità di portare questa proposta di legge. Poi è chiaro che a pensare male a volte ci si azzecca, perché? Perché questa proposta farà in modo che anche il regime commissariale delle province sia prorogato, ed è chiaro che se invece fossimo arrivati in maniera puntuale da qui a breve ci sarebbero dovute essere le elezioni di secondo livello e avremmo dato a questi enti una rappresentanza finalmente politica e non più commissariale, perché se è vero che le province non stanno rispondendo alle esigenze dei cittadini è perché ormai da molti anni sono commissariate, e questa situazione non può più durare. Che siano elezioni di primo livello o elezioni di secondo livello, si deve votare, e voi avete la responsabilità di mettere in campo tutte le necessarie soluzioni e decisioni per arrivare il prima possibile a questo epilogo. Oggi si può votare con il secondo livello? Si deve votare, si deve votare, questa deve essere l'ultima proroga, l'ultimo differimento, oggi siete arrivati in ritardo, non è una novità perché arrivate in ritardo su tutto, però serve un cambio di passo, grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Piga. È iscritto a parlare l'onorevole Franco Mula, ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).

Grazie, Presidente. Sulla falsariga dell'intervento che ha fatto il collega Piga, io con l'amico Salvatore Corrias ci siamo

confrontati mille volte. È naturale che per quanto mi riguarda, per quanto ci riguarda, già nella passata legislatura, noi abbiamo fatto e operato in quest'Aula e adottato atti per rimettere non solo in moto, per ridare vita alle Province e non vorrei ricordare il passato quando vennero fatti i *referendum* appunto per abolirle. Io ritengo che sia stato un grande errore perché la provincia è una provincia che funziona, sarebbe l'organo che meglio si interfaccia con i comuni. Ho sempre detto e lo ripeto, sono stato sempre contrario all'Unione dei comuni per il semplice motivo che da sindaco ho visto che le Unioni dei comuni non funzionano, ci sono alcune che magari funzionano però la maggior parte dell'Unione dei comuni hanno dimostrato una cosa molto semplice, che funzionano a gettone a mo' di bancomat. Ogni comune aderisce e sceglie quei servizi che sono più consoni a quelle che sono le attività del proprio comune, ma non c'è un'Unione dei comuni che sposano in toto tutte quelle che sono le attività che si svolgono all'interno dell'Unione dei comuni; quindi la provincia potrebbe avere un ruolo determinante quello che c'è sempre stato, quindi ben venga che le province possano ripartire. Ripeto, nella passata legislatura noi abbiamo compiuto e fatto atti importanti per andare in questa direzione, quello che io ho criticato e critico, il fatto che noi, caro collega, avremmo potuto intraprendere un'altra strada che era quella della modifica statutaria per poter arrivare a elezioni di primo livello, perché è quelle che vogliamo, perché le elezioni di primo livello sono la massima espressione della democrazia, non posso pensare con l'elezione di secondo livello che possono essere solo candidati gli amministratori. Però per arrivare a un percorso di questo tipo, noi oggi ci stiamo esponendo all'ennesima proroga, che dandogli una lettura veloce, sembrerebbe il fatto di poter ancora conservare i commissari e ci stiamo esponendo in maniera, io dico quasi certa, a un'eventuale impugnazione da parte del Governo che non da oggi avevano espresso non solo perplessità sul fatto che queste benedette elezioni ad oggi non sono state mai svolte, quindi oggi presentarci con un'ulteriore proroga ci esporrà naturalmente a un ricorso e non perché c'è il Governo cattivo o amico, ho sempre detto che non abbiamo mai avuto governi amici, ma questa è una

situazione talmente palese che ci sta esponendo al fatto poi di avere un'impugnazione.

Detto questo, come ha detto il collega, cioè basta proroghe, quindi noi ci dobbiamo attrezzare visto che ancora il Governo non ha portato a termine quello che era un percorso che sembrava anche, mi risulta un emendamento presentato al Senato per riportare le elezioni primo livello e quindi abrogare o modificare la Delrio, noi siamo pronti e siamo favorevoli perché le province possano avere il nuovo corso, quello che mi sta preoccupando che oggi noi stiamo facendo questa proroga per slittare di qualche mese. Ma se non ricordo male a ottobre ho visto che c'è un emendamento dove probabilmente è stato un errore quando dice: "il Presidente della Regione entro il 31 ottobre 2025" l'emendamento parla di luglio, perché poi dopo 2 mesi ci saranno le elezioni, quindi diciamo che il traguardo è che a ottobre noi andremo a votare. Quindi mi auguro, e quello che io consiglio e noi siamo disponibili, di poter avviare quel percorso che ha operato il Friuli, quello poi di poter fare le nostre modifiche statutarie per poterci arrivare, non è un percorso a cui si arriva facilmente, però iniziamo, diamo un segnale anche di volerle fortemente queste province, perché effettivamente leggendo quello che oggi noi stiamo proponendo non è chiara, sembrerebbe quasi quasi che ci vogliamo tenere i commissari. Per il popolo che elegge queste proroghe, queste proroghe, ma le volete sì o no? Perché stiamo di fatto slittando quindi, caro Presidente, io la invito veramente, e noi ripeto siamo disponibili, a iniziare un altro percorso affinché ci sia un percorso quello delle province che sia duraturo, perché andare a votare con le elezioni di secondo livello credo che non ne avete volontà né voi e nemmeno noi. Noi vogliamo ridare voce al popolo.

PRESIDENTE.

Grazie. È iscritta a parlare onorevole Masala Francesca, ne ha facoltà.

MASALA MARIA FRANCESCA (FdI).

Buongiorno a tutti, grazie Presidente e colleghi consiglieri. Oggi siamo chiamati a discutere l'ennesima proposta di legge che ha

come unico obiettivo quello di prendere tempo, di rinviare...

PRESIDENTE.

Scusi un attimo, volevo ringraziare prima che abbandonino l'Aula i ragazzi del progetto Erasmus Plus delle classi terza e quarta dell'istituto Martini...

(Intervento fuori microfono)

...soprattutto la delegazione norvegese e francese che è venuta a trovarci sia in quest'Aula che in questa città. Buon lavoro e buona permanenza ragazzi. Grazie. Onorevole Masala, prego.

MASALA MARIA FRANCESCA (Fdl).

Siamo chiamati a discutere l'ennesima proposta di legge che ha come unico obiettivo quello di prendere tempo, di rinviare, di non scegliere. Ancora una volta l'attuale maggioranza dimostra di non avere volontà politica di affrontare le sfide che interessano davvero i nostri territori. Ancora una volta, invece di restituire finalmente dignità istituzionale alle province e ai territori, si preferisce rimandare il momento in cui le comunità locali potranno tornare a essere governate da organi eletti democraticamente. Il differimento delle elezioni provinciali del 2026, motivato da presunte esigenze tecniche legate ai *referendum* consuntivi, è solo l'ennesimo pretesto per mantenere nel limbo istituzionale enti fondamentali per la coesione e lo sviluppo locale. Per anni abbiamo assistito a un progressivo svuotamento delle province, privandole non solo di risorse ma anche di legittimazione democratica. Oggi si sarebbe potuto finalmente compiere un passo decisivo verso il ripristino pieno della loro funzione politica e amministrativa. E invece no, scegliete di non scegliere, così facendo andranno condannati i territori a restare ancora a lungo senza rappresentanza reale, senza interlocutori istituzionali stabili, affidati a commissariamenti che sono per definizione soluzioni temporanee e deboli. Noi non possiamo accettare questa ennesima dilazione, noi crediamo che la democrazia non possa essere sospesa a tempo indeterminato, riteniamo che i cittadini abbiano il diritto di eleggere i loro rappresentanti, di decidere chi

deve governare le loro comunità senza ulteriori rinvii, senza ulteriori alibi.

Quindi per questi motivi annuncio il mio voto contrario a questa proposta di legge e invito tutto il Consiglio regionale a riflettere su quale idea di istituzioni vogliamo davvero consegnare alla Sardegna di domani, grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Masala, ancora mi scuso con lei per averla interrotta. È iscritto a parlare l'onorevole Rubiu, ne ha facoltà.

RUBIU GIANLUIGI (Fdl).

Grazie Presidente, colleghi, colleghe, unica Assessora presente, è buon auspicio quindi. Il tema delle province è un tema, ovviamente, che interessa la comunità della Sardegna, e da ex consigliere provinciale ritengo che siano un ente intermedio molto importante, proprio per fare da tramite tra i comuni e le regioni, ma soprattutto per quel ruolo che hanno avuto in questi anni e che hanno ancora determinante per lo svolgimento di alcune attività. Peraltro un *referendum* che ha espropriato le province, ma soprattutto ha eliminato quella che era la democrazia all'interno delle stesse, probabilmente non è stato capito dai cittadini. Ora oggi ci ritroviamo però a discutere di una proposta di legge che in realtà non è altro che il rinvio dei commissari; il mio timore è che noi tra 6 mesi ci ritroveremo qui a discutere dello stesso identico tema, magari per i commissari delle ASL, perché fra 6 mesi, come avete scritto, andrà a scadere; quindi questa maggioranza, ancora una volta dimostra che ha solo a cuore un unico obiettivo, quello di mantenere il potere all'interno delle province e all'interno delle ASL, quindi poco importa il funzionamento delle stesse, e poco importa quello di riportare la democrazia nelle province stesse e dare la possibilità ai cittadini di eleggere i propri rappresentanti politici.

Mi permetto di dire che dal mio punto di vista ritengo una elezione di secondo grado un'elezione che non riporta piena democrazia, ma anzi distoglierebbe gli amministratori locali dai loro veri impegni istituzionali che sono appunto quello di guidare le città, però questo non compete noi, non compete noi perché c'è una norma nazionale che in questo momento lo vieta e quindi pensare a una elezione di primo grado per noi è un sogno, ma non è

competenza di questo Consiglio regionale, però di fatto dobbiamo cercare al più presto di riportare democrazia, che si voti con elezioni di primo grado, che si voti con le elezioni di secondo grado. È impensabile che ancora una volta siano i commissari a gestire questi enti intermedi e quindi il lavoro che deve fare oggi il Consiglio regionale è quello di modificare questa legge per cercare anche di dare la possibilità a quei comuni che non si sono ancora espressi e che vogliono magari cercare di proporre tramite un *referendum*, scegliere in quale provincia ubicare il proprio territorio. Però anche qui, cari amici, credo che non ci sia altro che pensare davvero a organizzare le elezioni in tempi brevi, perché ritengo che ancora una volta questa proroga serva solo esclusivamente per soddisfare esigenze di potere. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Rubiu. Non essendoci altri iscritti a parlare dichiaro chiusa la discussione generale e metto in votazione l'esame degli articoli.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'articolo 1. Onorevole Peru, prego.

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).

Grazie, Presidente. Non sono intervenuto nella discussione generale e intervengo all'articolo 1, quello più pertinente diciamo, senza polemica alcuna, premettendo dico la volontà, come chiunque mi ha preceduto ha espresso, sul provvedimento per l'istituzione delle province della Città metropolitana, il mio Gruppo e il sottoscritto in particolare, essendo il primo firmatario la legge 7/2021 non possiamo e non potevamo essere contrari a una legge travagliatissima poi; siamo nel 2025 e ancora non abbiamo dato gambe a questo provvedimento. Allora io vorrei ripercorrere qualche passaggio del presidente Corrias per quanto riguarda, perché avrei qualche perplessità sul provvedimento in discussione. Bene ha detto che il precedente legislatore, la Giunta in particolare, non aveva attuato i decreti per l'indizione del *referendum*. La

motivazione era quella innanzitutto che le due impugnazioni e i due rigetti anche della Corte, poi hanno limitato a questo. Però se noi andiamo a leggere la 7, l'articolo 6, i commi che disciplinano il *referendum*, poi ripreso dall'articolo 1 di questo provvedimento, l'indizione del *referendum* doveva avvenire solo ed esclusivamente qualora i consigli comunali non avessero deliberato all'unanimità la scelta, soprattutto quei comuni vicini ai confini, la scelta per quanto riguarda il fatto che potessero andare da una provincia o in un'altra, oppure qualora un terzo dei cittadini di quei territori ne indicassero la volontà, solo in quel caso, si...

PRESIDENTE.

Date qualche altro minuto all'onorevole Peru per esprimere bene il suo concetto.

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).

Grazie, Presidente. Ho detto solo in quel caso l'indizione del *referendum* doveva essere istituita. Adesso noi non siamo a conoscenza, anzi, quali siano i territori che abbiano deliberato all'interno delle prossime assemblee amministrative la non volontà, anzi la non unanimità. Perché dico questo? Perché noi non possiamo assolutamente dire che dobbiamo indire il *referendum* senza sentire i Consigli comunali; sono passati 3 anni, c'è stato un tacito assenso, non ci sono Consigli comunali che hanno deliberato alla non...

(intervento fuori microfono)

Ci sono? Ecco perché questa perplessità e questa preoccupazione...

PRESIDENTE.

Qualche altro minuto.

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).

Perplessità non è assolutamente strumentale perché sottoponiamo a rischio nuovamente questo provvedimento a un'ulteriore impugnazione. Questa è la nostra preoccupazione, perché altrimenti un provvedimento legislativo oggi se non vengono sensibilizzati quei comuni, come possono deliberare all'interno del Consiglio comunale stesso, oppure sensibilizzare allo stesso modo il territorio affinché un terzo di quella popolazione possa chiedere il

referendum per la volontà del passaggio da una provincia all'altra, dalla Città metropolitana alla provincia confinante. Quindi noi non siamo a conoscenza di questo, e allora la domanda è questa: perché a giugno del 2024 se questa era la preoccupazione, non abbiamo inserito questo provvedimento, perché non abbiamo articolato in quel provvedimento e abbiamo perduto un anno, ecco questa è la domanda che io sottopongo alla maggioranza, perché ci siamo svegliati oggi e abbiamo detto nessuno dei comuni oppure dobbiamo indire il *referendum* e non l'abbiamo fatto a giugno 2024. Qualcuno dovrebbe risponderci su questo, sì, è vero, io vedo un emendamento adesso che addirittura le elezioni di secondo livello a luglio anziché ottobre, considerato che i *referendum* possono essere indetti nella finestra tra aprile e luglio 2025...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Peru. È iscritto a parlare l'onorevole Deriu, ne ha facoltà.

DERIU ROBERTO (PD).

Grazie, signor Presidente. Questa legge è un rinvio che ha un contenuto tecnico, perché ho sentito dire che avremmo dovuto fare i *referendum* senza prorogare gli amministratori e quindi in quel periodo chi avrebbe amministrato? Nessuno. Ecco, quindi bisogna prorogare gli amministratori nel tempo necessario per fare i *referendum*. Perché bisogna fare i *referendum*? Sono previsti dalla legge perché è previsto dallo Statuto, il Governo italiano ha dormito per settant'anni sulle procedure dell'articolo 43. Quando abbiamo approvato la legge Peru, lì si è svegliato e ha detto che bisognava fare i *referendum*, ma non come avevamo deciso noi che si dovessero fare, cioè la prima e unica disciplina dei *referendum* secondo l'articolo 43 dello Statuto è stata fatta nella legge Peru, non per merito di Peru perché naturalmente l'ho proposta io, però per quel motivo...

(Intervento fuori microfono)

Il merito di Peru è aver proposto la legge, il merito mio è di aver proposto la disciplina del

referendum. Il Governo si sveglia per impugnare la legge sul fatto che avevamo previsto il *referendum*. Guardate che con questa cosa delle impugnazioni sulle leggi sulle Province c'è molto di fazioso, c'è molto di ideologico, c'è molto di preconcetto e c'è poco di tecnico perché una norma presente dal 1949, il Governo la invoca soltanto quando la Regione, dopo settant'anni, decide di attuarla, e la invoca per dire che è fonte di incostituzionalità di quella legge. Naturalmente, la Corte costituzionale ha bocciato il ricorso del Governo perché non basta impugnare, bisogna superare il giudizio della Corte costituzionale. Questa legge ha resistito al giudizio della Corte costituzionale, quindi se n'è infischiate dell'impugnazione del Governo, che era un'impugnazione assurda, cioè dopo settant'anni noi prevediamo la disciplina del *referendum* e il Governo impugna perché c'è la disciplina del *referendum*, cioè siamo proprio fuori dal mondo. Perché? Perché contro le Province c'è un preconcetto ideologico, quello che ha portato i referendari di destra a sfasciarle nel 2012 e che oggi porta noi a doverle ripristinare con immensa fatica, perché non è uno scherzetto sfasciare un'amministrazione e rimetterla a posto. È pieno...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Continui.

DERIU ROBERTO (PD).

...di episodi di manutenzione legislativa fatta più o meno bene, più o meno faticosa, che ci deve portare a ricostruire la legalità costituzionale che prevede livelli di Governo equi e ordinati, tra i quali le Province e le Città metropolitane. Lascio perdere il problema del sistema elettorale, lì ci vuole un'apposita seduta, però questa legge parte dal *referendum* e meccanicamente propone la proroga degli amministratori per il tempo necessario per fare i *referendum*, il che è solo logico. Non è pretestuoso, non è assurdo, è logico. Noi queste cose alle persone che stanno fuori da qui le dovremmo spiegare, anziché cercare motivi di polemica dove non ci sono. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Deriu. È iscritto l'onorevole Corrias Salvatore, ne ha facoltà.

CORRIAS SALVATORE (PD), *Relatore di maggioranza*.

Grazie, Presidente. Per dare manforte a quanto ho detto in sede di relazione prima e a quanto ora il mio Capogruppo opportunamente ha ribadito. Lo stimato collega Mula ha detto cosa pensa la gente, noi credo che dobbiamo avvertire anche il dovere politico e morale di raccontare alla gente come stanno le cose, e oltre i ragguagli tecnici, testé illustrati con consueta esaustività, mi sia anche consentita almeno una considerazione di carattere politico, forse più di una, quando i *referendum* vennero indetti nel 2013 per abolire quei carrozzoni che valevano meno dell'ultimo dicastero romano, ad indire quel *referendum* fu una forza politica con chiara connotazione. Anch'io credo che non ci siano Governi più o meno amici o più o meno nemici, ma la nostra proposta di legge nazionale, che richiama la necessità della chiamata diretta al voto di tutti, ha come interlocutore un Governo che ha anch'esso oggi chiare connotazioni politiche. Su quella proposta di legge nazionale io chiedo fin d'ora a quest'Aula che quest'Aula prima o poi si esprima per dare un segnale che abbia una forte connotazione istituzionale. Questa maggioranza, questa Giunta non sono la maggioranza e la Giunta dei commissariamenti perpetui e della provvisorietà definitiva, assolutamente. Noi qua abbiamo fatto una cosa che non è stata fatta negli anni, per quattro anni, quando l'alibi del covid già non c'era più, eppure la Giunta quel 5 maggio rimase immobile, è rimasta immobile fino a quando ci siamo insediati noi un anno fa. Noi abbiamo provato a fare della fretta una buona consigliera, laddove ci siamo accorti che i Comuni chiedevano di essere coinvolti e non furono, e non sono stati, coinvolti. Facciamo allora, perché siamo ancora in tempo, e a conforto dell'onestà di queste mie considerazioni sia l'emendamento all'articolo 2, dove noi addirittura altro che posticipare e rendere definitiva la provvisorietà, anticipiamo i termini del commissariamento. Noi crediamo, se non più di voi, almeno quanto voi sul piano politico, nella necessità che ci sia un Governo politico

amministrativo delle Province alle quali insieme abbiamo restituito vigore e dignità istituzionale. Io credo che sia opportuno che di questo tutti assumiamo la giusta coscienza, ognuno qua dentro svolge il suo ruolo e fa la sua parte, in modo tale che oggi anche nei territori, stanti i decreti della Presidente di re-istituzione delle vecchie e nuove Province, capiscano che le Province che si occupano di strade, di scuole secondarie di secondo grado e di tutto ciò che attiene alla gestione dell'ambiente sono importanti. Ma questo lo sapete già, e sarei banale e qualunquista se ve le ripetessi, però invito anche voi a non essere né banali né qualunquisti. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Corrias. Metto in votazione l'articolo 1.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Mette in votazione l'articolo 1 *bis*.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

All'articolo 2 è stato presentato l'emendamento numero 1, chiedo il parere del relatore di maggioranza.

CORRIAS SALVATORE (PD), *Relatore di maggioranza*.

Parere favorevole.

PRESIDENTE.

Chiedo il parere della Giunta.

MOTZO MARIAELENA, *Assessore tecnico degli Affari generali, personale e riforma della Regione*.

Parere favorevole.

PRESIDENTE.

Grazie. Metto in votazione l'emendamento numero 1, con parere favorevole della Commissione e della Giunta.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'articolo 2. Prego, onorevole Peru, sull'articolo 2.

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).

Solo per un chiarimento. Onorevole Deriu, non c'è alcuna polemica sulla proroga dei commissari, non c'è alcuna polemica sul fatto che non può assolutamente reggersi l'organismo senza una guida. Noi abbiamo solo detto che c'è un rischio di impugnazione, perché lei ha detto bene sull'articolo 43, il Governo aveva rilevato a suo tempo il fatto che dovevano anticipare i *referendum* precedenti a quello che era il provvedimento legislativo. Poi la Corte non è entrata nel merito e siamo stati anche fortunati perché aveva rigettato l'impugnazione, i vizi di legittimità di quell'impugnazione del Governo. Il nostro rischio è questo, che nuovamente questo provvedimento possa rallentare, se non bloccare, quella che era la volontà espressa da tutti già dal 2021 e oggi confermata da tutti i consiglieri di maggioranza e di minoranza. Allora noi abbiamo detto: perché non abbiamo inserito l'istituzione o l'indizione del *referendum* a giugno 2024? Questa è la domanda. Perché? Perché abbiamo perduto otto mesi, nove mesi? Perdiamo tempo inutilmente, e qualcuno che prima ha sottolineato il fatto che potrebbe succedere nuovamente sul provvedimento sulla sanità e sui commissari... è molto veritiero questo, e stiamo facendo perdere tempo. La perdita di tempo significa che la pagano i sardi, questa è la nostra preoccupazione. Per quale motivo, a giugno del 2024, quando noi abbiamo approvato un provvedimento per indicare la data di aprile 2025 per le elezioni di secondo livello e avete nominato i nuovi commissari, non abbiamo inserito questi elementi che oggi sono in discussione in quest'Aula. Ecco, di questo vorremmo capire il motivo.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Peru. Metto in votazione l'articolo numero 2.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'articolo numero 3.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'articolo numero 4.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'articolo numero 5.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'articolo numero 6.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Votazione nominale mediante procedimento elettronico.

Prego un Segretario di minoranza di avvicinarsi al banco.

Apro la votazione finale. Io le darò la pausa dopo, ho aperto la votazione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, della PL 82/A.

(Segue la votazione)

Risultato della votazione.

Comunico l'esito della votazione finale della PL 82/A:

Presenti 44
Votanti 39
Maggioranza 20
Favorevoli 24

Contrari 15

Astenuti 5

*Il Consiglio approva.
(Vedi votazione n. 1)*

Discussione, ai sensi dell'articolo 102 del Regolamento Interno, e approvazione della proposta di legge: Modifiche alla legge regionale 18 gennaio 2019, n. 5, Disposizioni per il riconoscimento, la diagnosi e la cura della fibromialgia (96).

PRESIDENTE.

Passiamo ora all'esame della PL 96, che riguarda le modifiche alla legge regionale 18 gennaio 2019, n.5. Apro la discussione generale. Onorevole Piga, prego.

PIGA FAUSTO (Fdl).

Grazie, Presidente. Oggi in Aula parliamo nuovamente di indennità regionale di fibromialgia, e credo che i presupposti siano buoni per un confronto positivo e proficuo sul tema. Credo che abbia prevalso il buonsenso, è stato faticoso trovare un punto di incontro fra maggioranza e opposizione, ma alla fine credo che sia prevalso il dialogo e, appunto, il buonsenso. Io voglio essere molto chiaro su questo tema perché in passato ci sono state importanti divisioni, frizioni, io credo che non esistano bravi da una parte e cattivi dall'altra, credo che possano esistere delle posizioni differenti e tutti siamo legittimati ad avere il proprio pensiero, però il lavoro che deve fare il Consiglio regionale credo che sia un lavoro a volte anche di mettere da parte la propria maglietta politica e provare a mettere in campo le decisioni migliori per migliorare la vita delle persone. Credo che con questa proposta di legge si va verso questa direzione. Ringrazio tutti i Capigruppo di tutti i partiti presenti in quest'Aula, perché questa proposta di legge viene calendarizzata con il dispositivo del 102, quindi con una procedura veloce, celere, testimoniando quindi la priorità nel doverla affrontare e soprattutto la sensibilità da parte di tutti. La proposta di legge in esame prevede di rinviare al 2026 la rendicontazione del sussidio denominato "indennità regionale di fibromialgia" che verrà riconosciuto ai legittimi beneficiari, facendo sì quindi che nel corso del 2025 le regole non cambino e si continuino a istruire le pratiche e

a riconoscere lo stesso contributo *una tantum* nelle stesse modalità già avvenute negli ultimi due anni. Con questa situazione si va a creare nuovamente una situazione di certezza verso tutti i malati di fibromialgia, una situazione di certezza anche negli uffici comunali e nei servizi sociali che avevano segnalato un po' di criticità nell'applicare le nuove linee di indirizzo, e quindi credo davvero che si sia ripristinata una situazione abbastanza serena. Per il futuro, ovviamente capisco che la maggioranza voglia apportare delle modifiche e degli accorgimenti, la maggioranza ha i numeri per approvare tutto quello che ritiene opportuno. Quello che io chiedo è: scriviamo bene le leggi, scriviamo bene le linee di indirizzo affinché ci possa essere sempre chiarezza nell'interpretazione e chiarezza poi in quello che devono fare gli uffici e soprattutto i cittadini.

Un consiglio che mi sento di dare è che prendiamoci adesso tutti questi mesi del 2025 per scrivere meglio le eventuali nuove regole, coinvolgete anche le associazioni dei malati per cercare di fare un percorso condiviso che possa creare anche la massima trasparenza, la massima chiarezza ed evitare che ci possano poi essere problemi interpretativi. Io ringrazio ancora una volta davvero tutti i consiglieri regionali per aver abbracciato questa proposta di legge, augurandomi soprattutto e augurandoci che questo clima di collaborazione possa proseguire anche nei mesi futuri e se proprio si deve modificare l'orientamento legislativo sull'indennità regionale di fibromialgia, lo si possa fare anche con un percorso condiviso e unitario con lo stesso clima che aveva caratterizzato nella scorsa legislatura la nascita di questa indennità, che mi piace ricordare, è l'unico caso in Italia in cui una Regione riconosce un sussidio ai malati di fibromialgia. Poi non c'è dubbio che questi 800 euro non cambiano, assolutamente non cambiano la vita degli ammalati, però è comunque un segnale di fiducia, è comunque una testimonianza della politica verso i malati della fibromialgia, verso i malati di fibromialgia residenti in Sardegna che fa sì che la fibromialgia sia più visibile. Poi è chiaro, le battaglie devono essere altre, ovvero il riconoscimento nei LEA, il riconoscimento di questa malattia anche da un punto di vista previdenziale, assicurativo nel diritto del lavoro, affinché i malati di

fibromialgia abbiano gli stessi diritti che hanno i malati di altre malattie. Noi però avevamo messo già in campo questa misura, distinguendoci in maniera positiva a livello italiano, credo che il percorso che si debba fare è quello di continuare questo cammino. Avete tutta la legittima facoltà di apportare modifiche, facciamolo bene, facciamolo in un clima di serena collaborazione, non è in ballo la reputazione di Fausto Piga, non è in ballo la reputazione del centrodestra, del centrosinistra, del campo largo, della maggioranza, dell'opposizione. Lavoriamo insieme affinché i malati di fibromialgia possano essere orgogliosi di quest'Aula. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Piga. È iscritto a parlare l'onorevole Lorenzo Cozzolino, ne ha facoltà.

COZZOLINO LORENZO (Orizzonte Comune).
Eccomi qua. Allora, non volevo intervenire perché ho l'impressione che sono una voce fuori dal coro, però a casa mia le leggi sono queste e bisogna rispettarle. Nel 18 gennaio 2019 noi, non il centrodestra, noi, io per primo ho fatto la legge sulla fibromialgia, la prima in Italia, noi l'abbiamo fatto nel '19, e noi abbiamo scritto due cose importanti: primo, siccome la fibromialgia non è tuttora nei LEA, dunque per l'Italia non esiste, per il sistema sanitario nazionale non esiste questo tipo di malattia, dunque non si può fare quello che noi vogliamo pensare; se ce li mettono nei LEA noi diamo quello che vogliamo, però adesso non si può fare. Allora, noi abbiamo fatto due cose importanti in quale legge, primo la diagnosi andava fatta da uno specialista, non è che il primo che si laurea in medicina fa diagnosi di fibromialgia, ok? Secondo, abbiamo detto che il sussidio, cioè l'Assessorato dava dei soldi per aiutare i malati che non hanno quell'esenzione da poter dal punto di vista sanitario, aiutarli per fare o per comprare farmaci o l'esame di laboratorio.

Nel marzo 2023 il centrodestra si inventa una cosa enorme, cioè dice che la diagnosi va fatta da un medico laureato in medicina, cosa terrificante perché è uno specialista che fa quel tipo di diagnosi, e secondo dà questo sussidio di 700-800 euro, ma per che cosa? A chi? Allora diamo un sussidio a tutti i malati, le

malattie rare o a tutti i malati, diamo il sussidio a tutte le malattie, perché quelle sì e gli altri no? Questo è il discorso. Quando siamo tornati, io il primo, stiamo parlando del 18 settembre '24 abbiamo ricorretto la legge, abbiamo detto la diagnosi va fatta da uno specialista delle ASL, e secondo quel finanziamento, l'avevamo scritto, va sull'indennità in contributo per il rimborso delle spese (...) a interventi di carattere sanitario. Ora voi mi chiedete, allora io leggo così, non posso sbagliare: articolo 1, comma 2, mi dite per l'anno.... noi abbiamo votato la legge '24 voi mi dite "nel 2025 la determinazione delle modalità e dei criteri per la concessione viene applicata alla legge del 16 marzo '23", non esiste più quella esiste la nostra, dunque noi diamo una proroga, ma devono avere sempre quei criteri, se no non risolviamo niente, non è vero che è tutto presente e a disposizione, non comporta nuovi e maggiori oneri a carico del bilancio regionale, vengono fuori nuovi malati. Ecco perché io non sono d'accordo. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Cozzolino. È iscritto a parlare l'onorevole Alessandro Sorgia.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Grazie, Presidente. Non voglio entrare in polemica con il collega, però ritengo sia doveroso far presente che oggi siamo chiamati in quest'Aula a discutere la proposta di legge di fondamentale importanza per migliaia di cittadini sardi che convivono ogni giorno con una malattia invisibile ma devastante, la fibromialgia che conosco purtroppo molto bene. Questa proposta di legge la sostengo con convinzione estrema, rappresenta una risposta concreta e di buon senso alle gravi criticità che sono emerse a seguito delle modifiche che sono state introdotte con la legge regionale numero 13 del 18 settembre 2024 collega Cozzolino, di questa Giunta, e con le nuove linee di indirizzo approvate appunto da questa Giunta. La realtà è sotto gli occhi di tutti purtroppo, l'impostazione burocratica voluta ha prodotto un caos amministrativo sia nei comuni, un rallentamento insostenibile delle istruttorie, una mole di ostacoli che di fatto negano ai malati l'accesso a quelle indennità che rappresentava una piccola goccia, ma una

significativa forma di sostegno. Le nuove disposizioni, infatti, obbligano i malati a rendicontare spese per tutto l'anno 2025, ma a presentare la domanda entro il 30 aprile, dopo appena 4 mesi. Voi capite un'assurdità incredibile che chiunque viva la malattia nella quotidianità riconosce come offensiva e inattuabile.

Allora è bene mettere in evidenza come questa proposta di legge in discussione ristabilisca il buonsenso, sospendere l'entrata in vigore delle nuove regole al 2026 e nel frattempo applicare per l'anno 2025, con modalità semplici e funzionanti già collaudate negli anni precedenti. Nessun costo aggiuntivo per il bilancio regionale, nessun onere in più per i comuni, ma solo un atto di giustizia estrema per chi soffre. Ricordo ancora ai colleghi che lo stesso Consiglio regionale ha già approvato un ordine del giorno che va appunto in questa direzione, qui nulla di nuovo. Oggi, dunque non ci sono alibi, chi ha votato quell'ordine del giorno sarà certamente conseguente e voterà convintamente questa proposta di legge. Se invece qualcuno magari ha cambiato idea da quel momento in poi, o intende continuare sulla strada delle promesse mancate o dei cavilli burocratici, lo dica chiaramente, i cittadini ci stanno osservando, meritano rispetto e chiarezza e non il gioco delle cosiddette 3 carte.

Concludo dicendo che abbiamo oggi un'opportunità importante di correggere una stortura gravissima, facciamolo senza esitazioni, con l'orgoglio di essere al servizio dei cittadini, di chi soffre e non dei labirinti amministrativi. Annuncio fin da ora il mio voto favorevole, grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Sorgia. Dichiaro chiusa la discussione generale.
Metto in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'articolo 1.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'articolo 2.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'articolo 3.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Invito un Segretario di minoranza ad avvicinarsi ai banchi della presenza. Grazie.
Metto in votazione il testo finale. Prego, onorevole Antonello Peru, per dichiarazione di voto.

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).

La dichiarazione di voto è favorevole, ma per aggiungere la firma a questo provvedimento dove noi siamo favorevoli inizialmente. Volevamo dare l'assenso al 102. Grazie al collega Deriu che ha convinto il Gruppo di Sardegna al Centro 20venti, con l'impegno che nei prossimi giorni venga dato seguito alla Commissione Quinta per quanto riguarda il provvedimento sulle comunità energetiche e soprattutto per istituire la Commissione speciale come accordo preso qualche mese fa da tutta la maggioranza, anzi da tutto il Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Peru. Metto in votazione. Votazione finale della PL 96. Apro la votazione della PL 96.

Votazione nominale mediante procedimento elettronico.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, della PL 96.

(Segue la votazione)

Risultato della votazione.

Comunico l'esito della votazione sulla proposta di legge numero 96:

Presenti 44

Votanti 43

Maggioranza 22

Favorevoli 43

Contrari 0

Astenuti 1

*Il Consiglio approva.
(Vedi votazione n. 2)*

PRESIDENTE.

Il Consiglio è convocato a domicilio. La seduta è tolta, grazie.

La seduta è tolta alle ore 13:07.

VOTAZIONI

Titolo: Proposta di legge “Disposizioni per la riapertura dei termini per l'accertamento della volontà dei territori interessati e differimento del termine per l'elezione degli organi provinciali e delle città metropolitane” (82/A).

Tipo Votazione: nominale mediante procedimento elettronico.

Tipo Maggioranza: maggioranza semplice.

Votazione n. 1 : Votazione finale della proposta di legge n. 82/A

Presenti n. 44	Favorevoli n. 24
Votanti n. 39	Contrari n. 15
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 5
Maggioranza richiesta n. 20	Esito APPROVATO

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Congedo	MELONI Giuseppe	Congedo
ARONI Alice	Assente	MULA Francesco Paolo	Contrario
CANU Giuseppino	Assente	ORRU' Maria Laura	Favorevole
CASULA Paola	Favorevole	PERU Antonello	Astenuto
CAU Salvatore	Favorevole	PIANO Gianluigi	Favorevole
CERA Emanuele	Contrario	PIGA Fausto	Contrario
CHESSA Giovanni	Assente	PILURZU Alessandro	Favorevole
CIUSA Michele	Favorevole	PINTUS Ivan	Congedo
COCCIU Angelo	Contrario	PIRAS Ivan	Contrario
COCCO Sebastiano	Favorevole	PISCEDDA Valter	Favorevole
COMANDINI Giampietro	Favorevole	PIU Antonio	Congedo
CORRIAS Salvatore	Favorevole	PIZZUTO Luca	Favorevole
COZZOLINO Lorenzo	Favorevole	PORCU Sandro	Favorevole
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Congedo	RUBIU Gianluigi	Contrario
DERIU Roberto	Favorevole	SALARIS Aldo	Astenuto
DESSENA Giuseppe Marco	Favorevole	SATTA Gian Franco	Assente
DI NOLFO Valdo	Congedo	SCHIRRU Stefano	Contrario
FASOLINO Giuseppe	Assente	SERRA Lara	Favorevole
FLORIS Antonello	Contrario	SOLINAS Alessandro	Congedo
FRAU Giuseppe	Favorevole	SOLINAS Antonio	Congedo
FUNDONI Carla	Favorevole	SORGIA Alessandro	Contrario
LI GIOI Roberto Franco Michele	Favorevole	SORU Camilla Gerolama	Favorevole
LOI Diego	Favorevole	SPANO Antonio	Favorevole
MAIELI Piero	Contrario	TALANAS Giuseppe	Contrario
MANCA Desiré Alma	Congedo	TICCA Umberto	Astenuto
MANDAS Gianluca	Favorevole	TODDE Alessandra	Assente
MARRAS Alfonso	Contrario	TRUZZU Paolo	Assente
MASALA Maria Francesca	Contrario	TUNIS Stefano	Astenuto
MATTA Emanuele	Favorevole	URPI Alberto	Astenuto
MELONI Corrado	Contrario	USAI Cristina	Contrario

XVII Legislatura

SEDUTA N. 67

29 APRILE 2025

Titolo: Proposta di legge “Modifiche alla legge regionale 18 gennaio 2019, n. 5, Disposizioni per il riconoscimento, la diagnosi e la cura della fibromialgia” (96).

Tipo Votazione: nominale mediante procedimento elettronico.

Tipo Maggioranza: maggioranza semplice.

Votazione n. 2 : Votazione finale della proposta di legge n. 96.

Presenti n. 44	Favorevoli n. 43
Votanti n. 43	Contrari n. 0
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 1
Maggioranza richiesta n. 22	Esito APPROVATO

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Congedo	MELONI Giuseppe	Congedo
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Favorevole
CANU Giuseppino	Assente	ORRU' Maria Laura	Favorevole
CASULA Paola	Favorevole	PERU Antonello	Favorevole
CAU Salvatore	Favorevole	PIANO Gianluigi	Favorevole
CERA Emanuele	Favorevole	PIGA Fausto	Favorevole
CHESSA Giovanni	Assente	PILURZU Alessandro	Favorevole
CIUSA Michele	Favorevole	PINTUS Ivan	Congedo
COCCIU Angelo	Favorevole	PIRAS Ivan	Favorevole
COCCO Sebastiano	Favorevole	PISCEDDA Valter	Favorevole
COMANDINI Giampietro	Favorevole	PIU Antonio	Congedo
CORRIAS Salvatore	Favorevole	PIZZUTO Luca	Favorevole
COZZOLINO Lorenzo	Astenuto	PORCU Sandro	Favorevole
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Congedo	RUBIU Gianluigi	Favorevole
DERIU Roberto	Favorevole	SALARIS Aldo	Favorevole
DESSENA Giuseppe Marco	Favorevole	SATTA Gian Franco	Assente
DI NOLFO Valdo	Congedo	SCHIRRU Stefano	Favorevole
FASOLINO Giuseppe	Assente	SERRA Lara	Favorevole
FLORIS Antonello	Assente	SOLINAS Alessandro	Congedo
FRAU Giuseppe	Favorevole	SOLINAS Antonio	Congedo
FUNDONI Carla	Favorevole	SORGIA Alessandro	Favorevole
LI GIOI Roberto Franco Michele	Favorevole	SORU Camilla Gerolama	Favorevole
LOI Diego	Favorevole	SPANO Antonio	Favorevole
MAIELI Piero	Favorevole	TALANAS Giuseppe	Favorevole
MANCA Desiré Alma	Congedo	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Favorevole	TODDE Alessandra	Assente
MARRAS Alfonso	Favorevole	TRUZZU Paolo	Assente
MASALA Maria Francesca	Favorevole	TUNIS Stefano	Favorevole
MATTA Emanuele	Favorevole	URPI Alberto	Favorevole
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole